

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la **Unione Pubblica Italiana**.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1. —; Mortuari L. 0.75.

Senato deve sciogliere la seduta

per lo... sciopero dei ministri

brutte monete italiane saranno anche forate?

ROMA, 9. — Presiede Tittoni. La se-
ssa comincia alle ore 15.10.

Si discute il disegno di legge « Provi-
dimenti per la sostituzione dei buoni
cassa da una a due lire ».

BENGARINI all'art. 1.º chiede l'at-
tensione del Governo sul fatto che l'uf-
cio centrale ha chiesto al ministro del
Tesoro se non fosse possibile forare nel
le nuove monete per distinguerle
quelle in uso e che l'amministrazione
difficoltà tecniche, e quanto a
la artistica crede che non sia da
andare in considerazione perché con e
la for le monete italiane sono sem-
le più brutte che siano in circola-
nel mondo. Ricorda che il for ce-
le si trova in monete estere. Pre-
ministro di tener presente il voto del
ufficio centrale.

FACTA, min. interin. Tesoro, spera
ranno superate le difficoltà tecniche in
lo da soddisfare tale voto.

VOLLEMBORG (relat.). L'Ammini-
strazione del Tesoro ha messo in eviden-
za l'opposizione della Commissione tec-
nica artistica al foramento delle monete
e si riserva di riprodurre la ques-
ione. Raccomanda soprattutto di far pre-
o perché vi è urgente bisogno delle
nove monete.

L'art. 1.º è approvato e senza dissen-
sione anche l'art. 2.º ultimo del progetto.
Si discute il disegno di legge: « Modi-
ficazioni al decreto legge concernente la
sicurezza obbligatoria contro gli in-
fortuni sul lavoro in agricoltura ».

LABRIOLA (min.) all'art. 2.º avver-
che quest'articolo rimane col solo e-
sperimento che là dove è indicato l'an-
no 1920 è da sostituirsi 1921, così al 1921.
Sostituito il 1922. L'art. 2.º è approvato
senza discussione è approvato l'art. 3.º
il PRESIDENTE dichiara l'impossi-
bilità di continuare lo svolgimento del
ordine del giorno perché nessuno dei
ministri interessati nei progetti di legge
« discutersi si trova presente ».

Di fronte alla nuova forma di scio-
pio è obbligato a sciogliere la seduta.
Domani alle ore 15 vi sarà seduta col
seguimento dell'ordine del giorno.
Parla interpreti presso i ministri del
Parlamento del Senato di aver dovuto
sciogliere la seduta in causa della loro
genza perché è la prima volta che ciò
avviene (vivi applausi).

La seduta è tolta alle ore 15.30.

Camera dei Deputati

Lo sciopio di Vergiate

ROMA, 9. — Delle interrogazioni
colte oggi alla Camera è interessante
sulla sciopio del deposito di mu-
zioni di Vergiate, che Corradini escl-
e sia dovuto a colpa dell'autorità mi-
tare. L'inchiesta ha emesso l'ipotesi
che la causa sia dovuta allo sciopio di
na spolella, fatto da un giovane ope-
ri. Lo stato non è dunque tenuto ai
anni. Né le condizioni del bilancio per-
ettono di venir in soccorso con provve-
dimenti speciali come nei casi di pub-
blici calamità: si deliberò uno stan-
damento in bilancio per integrare la
cassa beneficenza.

CABAZZONI avrebbe desiderato che
Parte del Governo fosse venuta una
rola di solidarietà a favore delle vitti-
e del disastro. Questo non può dirsi
vuto a caso fortuito e afferma respon-
bilità dello Stato per non aver eser-
to vigilanza su un servizio così impor-
te mentre un'inchiesta fatta da una
missione di cittadini, assodò che
l'alto stabilimento il lavoro non proce-
dava con le cautele e la disciplina neces-
sarie.

Soprattutto lo stato avrebbe dovuto
esercitare una maggior vigilanza sullo
arricchimento dei proiettili e sul funzio-
namento dell'officina. Esorta il Gover-
no a rendersi conto della necessità delle
migliaie delle vittime e dei danneggiati
a procedere con la massima sollecitu-
dine per evitare legittime esplosioni di
scontento da parte di quelle popola-
zioni.

DE CAPITANI avrebbe voluto che i
decreti del Governo fossero stati più sol-
eti. Sarà soddisfatto se il contributo
il Governo sarà in misura corrispon-
dente ai bisogni delle zone danneggiate,
cioè di almeno due milioni.

Un battibecco di Giolitti

Continua poi la logomachia socialista
il pane.

Ad un certo punto Lombardo dice:
« Se il Governo vorrà stabilire il nuo-
o prezzo del pane mediante decreto
age... »

GIOLITTI. Non occorre un decreto
legge: basta un decreto del Commis-
sario.

LOMBARDO. Se questo il Governo
facesse, andrebbe contro la volontà del
Paese.

GIOLITTI. La volontà del Paese è e-
spressa dalla maggioranza della Camera.

La prossima applicazione della tassa sulle vendite d'oggetti di lusso

ROMA, 9. — Prossimamente andrà in
vigore la tassa sulle vendite degli og-
getti di lusso. Si rammenta che la tassa
medesima qualora ecceda le lire 600 de-
ve essere pagata mediante Bancogiro Po-
stale a favore dell'Ufficio del Registro,
cioè che importa la iscrizione dei com-
mercianti interessati al servizio dei con-
ti correnti e checkes postali e il relativo
ritiro del libretto di Bancogiro. I com-
mercianti sono esonerati dal deposito di
garanzia e sarebbe consigliabile che si
affrettassero a chiedere la loro iscrizio-
ne fra i correntisti di un ufficio dei con-
ti Roma, Bologna e Napoli, in modo da
potersi trovare in regola alla data di ap-
plicazione della tassa predetta per evi-
tare di incorrere nelle penalità previste
per il ritardato versamento.

Nuovo sangue a Fiume

FIUME, 9. — Il carabinieri Leonardo
Martinez è rimasto gravemente ferito
nel sedare un conflitto tra fascisti e
zanelliani. Uno dei contendenti è rima-
sto ucciso.

La nervosità della Camera francese per gli accordi di Parigi

PARIGI, 9. — La Camera riprese ieri
la discussione delle interpellanze sulla
conferenza di Parigi.

Klotz, ex ministro delle Finanze del
Gabinetto Clemenceau, dichiara di vo-
ler ricercare le conseguenze militari e po-
litiche degli accordi di Parigi. Afferma
che è incontestabile che detti accordi
nulla per i tedeschi più vantaggiosi del
trattato di Versailles e discute poi i ri-
sultati finanziari degli accordi Klotz en-
tra in calcoli numerosi per stabilire che
secondo gli accordi di Parigi la Francia
non riceverà che 50 miliardi di marchi
oro. Non dubita che gli inglesi e gli am-
ericani prenderanno in considerazione i
sacrifici fatti dalla Francia per la cau-
sa comune. Klotz reclama dei particola-
ri e delle assicurazioni.

Briand interrompe per dire che tutta
la questione sta nella necessità per la
Commissione delle riparazioni di appren-
tare per il mese di maggio una cifra to-
tale delle riparazioni ma vi sono degli o-
stacoli. Senza l'accordo degli alleati
nulla è possibile. Il principale vantaggio
della conferenza di Parigi è di avere as-
sicurato questo accordo essenziale degli
alleati senza il quale la Francia è isolata
e il Trattato non funziona.

Klotz riprendendo la parola termina
dichiarando impossibile che la Camera
voti oggi senza aver ottenuto delle as-
sicurazioni nette sui particolari degli ac-
cordi presi alla conferenza di Parigi.

Loucheur succede a Klotz. Egli dice
che il debito della Germania è valutato
da 100 a 110 miliardi di marchi oro,
a Francia ha diritto al 52 per cento.
Non calcoliamo, egli aggiunge, che il
cambio sarà alla pari tra otto anni.

Tardieu interrompe. L'ex collega
Klotz alla conferenza della pace chia-
de ad alta voce che non sia dato al pa-
se lo spettacolo di due uomini della lo-
ro posizione che litigano alla Camera. Il
ministro espone che secondo il trattato
di Versailles tutto dipende dalla Com-
missione delle riparazioni ma che questa
Commissione quando è nell'imbarazzo
rinvia le questioni ai vari Governi.

Tardieu confronta poi la cifra ass-
luta del trattato con quella prevista a
Parigi.

Loucheur riconosce che la Francia ha
fatto dei sacrifici alla conferenza di Pa-
rigi. E' più di un anno, nota Loucheur
che gli alleati hanno invitato i più gran-
di finanziari del mondo ad indicare il
mezzo per fare pagare alla Germania
200 miliardi di marchi oro. E' un errore
quello di credere che la Germania non
può pagare se non sulle richieste che ac-
quisterà dall'esportazione. Sulle esporta-
zioni tedesche si potrà avere dai 12 ai
25 miliardi di marchi oro. Le esportazio-
ni della Germania, egli dice, raddoppia-
ranno certamente negli anni venturi e si
svolgeranno parallelamente perché i la-
vori sospesi per la guerra riprenderan-
no con attività febbrile nelle colonie e
negli altri paesi specialmente nell'Ame-
rica del Sud.

L'annualità sulle esportazioni consi-
ste in uno scambio del dodici per cento
delle divise estere, la contropartita del-
le quali potrà essere ottenuta dal Gover-
no tedesco per mezzo di una imposta su i
combustibili tedeschi. Questi saranno al-
meno gravati quanto lo sono quelli fran-
cesi.

Loucheur annuncia ed enumera le an-
nualità che la Francia riceverà secon-
do gli accordi di Parigi, escluse le spese
per le truppe di occupazione e supponen-
do che il cambio scenda gradatamente a
2.50, 2, 1.50 e a 1.25 e raggiungerà la
pari fra otto anni la Francia riceverà
nel 1921 due miliardi di franchi in bi-
glietti di Banca. Nel 1922 5 miliardi e
mezzo; dal 1923 al 1925 5 miliardi e 750
milioni. Dal 1926 al 1929 5 miliardi e
300 milioni (di meno a causa del ribasso
del cambio). Dal 1929 al 1931 5 miliardi
e mezzo; dal 1932 al 1933 sei miliardi
circa. D'altra parte la Francia dovrà
spendere per le sue pensioni una an-
nualità media di due miliardi e mezzo.
Per le regioni devastate essa dovrà pa-
gare 80 miliardi distribuiti in dieci an-
ni. Loucheur dimostra che la Francia
potrà equilibrare il suo bilancio sia ricor-
rendo alla facilità di prestito, sia mobi-
lizzando il suo credito. Su questo punto
l'oratore nota che l'Inghilterra ha accet-
tato durante cinque anni di non mobil-
zare il suo credito e di non aprire i suoi
mercati. Abbiamo previsto delle obbliga-
zioni al portatore che noi potremo com-
merciare. Ci hanno parlato di pagamen-
ti in natura, sì, ma noi non ne vorremo
che nuocciano alle nostre industrie. Le
materie prime al contrario serviranno
alla nostra industria. Un surplément di
carbone sarà per la Germania un mezzo
di pagamento. Loucheur spiega che per
gli anni avvenire prevede solo un defi-
cit di un miliardo circa nel bilancio.

Termina la sua esposizione dicendosi
convinto che gli alleati hanno concluso
qualche cosa di ragionevole.

Briand dice che è dispiaciuto che que-
sta discussione non sia stata terminata
e domanda alla Camera di continuarla
oggi nel pomeriggio.

Così si stabilisce.

Pertinacia degli oppositori tedeschi

BERLINO, 9. — La Commissione pe-
manente della Camera dei deputati prus-
siana ha approvato con l'adesione di
partiti borghesi e socialista maggiorita-
rio una mozione che invita il Governo
ad insistere fermamente nel rifiuto op-
posto alle richieste dell'Intesa.

La Francia transigerà sulle modalità non sulla cifra delle riparazioni

PARIGI, 9. — A proposito dell'ac-
ettazione da parte della Germania dell'in-
vito alla conferenza di Londra il « Jour-
nal » scrive: Così, come avevamo pre-
veduto, la ragione ha finito per prevale-
re a Berlino sulla eccitazione dei parti-
di destra. Nessun Governo alleato con-
testa alla Germania il diritto di presen-
tare suggerimenti sulle modalità con cui
essa dovrà pagare il suo debito e se quei
suggerimenti non tenderanno a danneg-
giare i legittimi desideri dei paesi che
hanno subito l'aggressione del 1914, essi
saranno accettati ed esaminati. Sarebbe
inammissibile che il Governo di Berlino
col pretesto di discutere sul piede di e-
guaglianza, intendesse di rimettere in
discussione la cifra delle riparazioni. Vi
è ragione di credere che il Governo tede-
sco abbia compreso la necessità della si-
tuazione in cui si trovava perché nella
nota testè presentata non figura alcuna
delle parole che il dott. Cimon pronun-
ciò pochi giorni fa alla Camera.

L'« Ouvre » scrive: il tono del messag-
gio tedesco è corretto. Il suo significato
è molto netto. Su di un punto essen-
ziale i nostri avversari hanno misurato i
pericoli che corrobberanno in seguito ad
una rottura e si recheranno quindi a
Londra, ma i delegati dell'impero non
compariranno innanzi al Consiglio Su-
premo dell'Intesa per subire una senten-
za. Essi vogliono discutere, è il loro di-
ritto; l'Intesa non abusa della sua for-
za. Essa vuole tener conto delle giusti-
osservazioni della Germania in ciò che
concerne le modalità delle riparazioni,
ma sulla cifra già ridotta alle più mo-
deste proporzioni essa non consentirà di
mercanteggiare. Noi crediamo che il Go-
verno di Berlino comincerà a compren-
derlo. La sua risposta all'invito degli allea-
ti ne è un primo indizio.

PARIGI, 9. — L'« Hecho de Paris »

riceve da Londra: L'ufficio armato di
Londra annuncia che il Consiglio Nazio-
nale armato ha designato Borghese Nu-
bar pacia per difendere gli interessi del-
l'Armenia alla conferenza di Londra s...

gli affari d'Oriente che dovrà riunirsi
il 21 febbraio. Il Consiglio ha informato
di questa decisione gli alti Commissari
alleati a Constantinopoli pregandogli di
comunicarlo ai rispettivi Governi.

L'« Ouvre » dice che nella regione di
Slutsk i bolscevichi hanno concentrato
un'armata di trenta mila uomini. Si ef-
fettano attivamente lavori di fortifica-
zione alla frontiera polacca. I bolscevi-
chi che mobilitano nella zona neutra
arruolano per forza tutta la popolazione
ne maschile nell'esercito rosso.

Perché la Germania può e deve pagare

LONDRA, 9. — In un articolo di fo-
do il « Daily Telegraph » esamina lo
atteggiamento assunto dalla Germania
verso gli Alleati nella questione delle ri-
parazioni. Se la Germania mutasse l'at-
teggiamento vna tenuto nella questione
delle riparazioni per assumere un at-
teggiamento benevolo, è certo che gli
Alleati non rimarrebbero indifferenti di-
fronte ad un tale fatto. Ma, continua il
giornale, è certo che se la Germania per
esonersi dal pagamento insistesse e-
sclusivamente sul fatto che le sue condi-
zioni economiche non le permettono di
far fronte ai suoi impegni, non potreb-
be giungere indubbiamente a risultati
soddisfacenti. Il giornale rileva che la
Germania attraverso una crisi econo-
mica che forse è molto meno grave di
quella che attraversano nel momento at-
tuale varie nazioni alleate, che hanno do-
vuto sopportare oneri della guerra su-
periori alla loro potenzialità finanziaria.
E' vero che la Germania ha dovuto sub-
ire le conseguenze della sua sconfitta,
ma ciò non ha impedito che la sua forza
produttiva nazionale ne rimanesse lesa
specialmente per quanto riguarda le in-
dustrie mentre la produzione di vari pre-
si alleati è rimasta molto colpita in se-
guito alla guerra sia per effetto dell'in-
vasione tedesca sia per altre cause. Le
Germania, continua il giornale, non ha
dovuto contrarre prestiti all'estero né
far emigrare i suoi capitali. Il capitale
tedesco è rimasto sempre nel paese. Inol-
tre la Germania è il paese i cui cittadini
sono i meno tassati.

La spugna sui debiti degli alleati...

subordinata da Londra alla... spugna americana

LONDRA, 9. — Il « Temps » scrive:
Nessuno è in grado di dire quando i no-
stri alleati potranno cominciare a farci
rimborsi, ma nessun uomo di Stato ingle-
se può parlare di rinunciare ad una par-
te di quei crediti fino a che non saranno
stati presi accordi definitivi per il paga-
mento del nostro debito verso l'America.

Come verrebbe prelevato il 12 per cento sulle esportazioni tedesche

LONDRA, 9. — Il « Daily » tele-
grafia così: Chiarisco le dichiarazioni fat-
temi dal delegato italiano conte Gianni-
ni: il 12 per cento dovrà essere prelevato
sulle valute realizzate all'estero e su
le esportazioni tedesche. Cioè il Gover-
no tedesco dovrà acquisire sulle valute
realizzate con le esportazioni fino al do-
dici per cento e se lo crederà opportu-
no rimborsare le valute suddette agli es-
portatori tedeschi con marchi carta. Evi-
dentemente ciò non tocca i consumatori,
toca solo al Governo tedesco che è quel-
lo che deve pagare le riparazioni. Il com-
mend. Giannini non ha mai proposto né
dichiarato che il prelevamento del 12
per cento dovesse essere operato dalle
dogane dei paesi importatori, ciò che ol-
tre a tutto riuscirebbe impossibile.

Poincaré sente ancora il bisogno di palleggiare colla Germania la responsabilità della guerra

PARIGI, 9. — Il senatore Raymond
Poincaré, ex presidente della Repub-
blica, ha tenuto quest'oggi la prima di
un ciclo di sei conferenze che egli deve
fare sulle origini della guerra. L'oratore
ha sostenuto che le accuse tedesche
che rigettano sugli alleati la responsa-
bilità della guerra erano false e che fu
la Germania a volere la guerra. Poin-
caré ha detto che tutti i governi francesi
e tutti i presidenti della Repubblica che
si sono succeduti hanno procurato di
mantenere con la Germania relazioni a-
michevoli e che nessun di loro pronun-
ziò mai una parola di rinvincita. Essi ri-
fiutarono soltanto una cosa: il ripudio
delle due province francesi. L'oratore
ha quindi detto che la Germania, rima-
sta prigioniera del suo atto di nascita,
macchiato da un falso, cioè la falsifica-
zione del dispaccio e da un furto, cioè
il ratto brutale dell'Alsazia e della Lo-
rena; la Germania è rimasta prigioniera
della violenza che la eredità di un milita-
rismo ad oltranza; si credette destina-

ta a dirigere le altre nazioni e pensando
che il fine giustifica i mezzi ricorse alla
forza ed alla guerra condotta con fer-
rocia.

Il carattere costante del ribasso mondiale... ma non italiano

LONDRA, 9. — Maz Courdy, control-
lore al vettovagliamento, in una inter-
vista ha dichiarato che è probabile che
il ribasso dei prezzi dei viveri continuerà
ancora per molto tempo. La diminuzio-
ne dei prezzi non è dovuta a motivi di
ordine locale, come la sovrabbondanza
degli stok, ma al ribasso mondiale ca-
gionato dall'aumentata produzione. L'in-
dice del costo della vita che al 1.º no-
vembre 1920 era del 191 per cento al
disopra della media dell'anteguerra, non
era più che del 178 per cento al primo
gennaio 1921. E' da ritenersi, ha con-
cluso Maz Courdy, che durante il me-
se di gennaio un nuovo ribasso di 10
punti si sia già verificato. Tutto sembra
indicare che durante i mesi venturi si
avranno nuove e otevoli diminuzioni di
prezzi.

Irritazione per il veto svizzero

PARIGI, 9. — Una informazione del
l'Agenzia « Havas » dice che la decisio-
ne presa dalla Svizzera di non lasciare
passare i contingenti della Società delle
Nazioni destinati a Vilna ha penosamen-
te impressionato i dirigenti della Socie-
tà delle Nazioni e i membri del Consi-
glio e del Segretariato generale. Poiché
il Consiglio della Società non può adun-
arsi prima del 21 corr. si attende una
protesta che a nome del Consiglio o a
nome proprio verrebbe fatta dal Segre-
tario generale per mezzo di Drumond.
Negli ambienti autorizzati si è partico-
larmente sorpresi per il fatto che la Sviz-
zera abbia ritenuto opportuno assumere
tale atteggiamento in base ad informazio-
ni incomplete e che non abbia creduto
necessario di doversi rivolgere per ve-
rificare le sue informazioni a quegli ste-
si che dovevano essere perfettamente al
corrente sulla organizzazione del plebi-
scito. Essa avrebbe così saputo che la
Lituania con la sua ultima nota pubblica-
ta, e sulla quale la Svizzera ha opposto il
suo veto, aveva accettato che nei terri-
tori del plebiscito l'ordine fosse assicu-
rato dai contingenti previsti dalla Socie-
tà delle Nazioni. In queste condizioni
si domanda: 1.º) perché la Svizzera ha
opposto il suo veto; 2.º) su che cosa es-
sa potrebbe ormai basarlo.

Un disappunto da Berna ci reca i com-
menti irritati dei giornali svizzeri
« questo sermone venuto da Parigi » al-
la « mancanza di tatto del segretario
della S. d. N. che rende di pubblico do-
minio la sua opinione ». I giornali si do-
mandano perché fu prescelta la via del
la Svizzera che non è la più breve e per-
ché non furono date alla Svizzera quel-
le informazioni che avrebbero modifica-
to la sua decisione ».

Una conferenza internazionale per la questione nippono-americana?

PARIGI, 9. — Il « Matin » scrive:
Un telegramma da Washington dice che
i senatori repubblicani hanno inten-
zione di proporre ad Harding che la que-
stione giapponese sia trattata da una
conferenza internazionale. Essi credono
che ciò condurrà ad una soluzione defi-
nitiva più rapidamente delle trattative
diplomatiche.

Il martirio dell'Irlanda

DUBLINO, 9. — L'Autorità militare
arruola tutti gli uomini della regione oc-
cidentale di Kork fra i diciassette e cin-
quanta anni e li dirige in distaccamenti
di dieotto uomini ai quali dà il nome di
guardie civili e che hanno l'incarico di
impedire nel loro distretto ogni imbo-
scata tesa alle truppe della corona e di
avvertire immediatamente le autorità
per la preparazione delle imboscate.

L'autorità militare rende questa guar-
dia civile personalmente responsabile di
tutti gli attacchi che si verificano nei
loro distretti.

Giornale «proletario» che licenzia «proletari» per reato d'opinione

PARIGI, 9. — L'Amministrazione
dell'«Humanité» ha licenziato parecchi
impiegati addetti al giornale perché non
aderenti al partito comunista. In seguito
a tale fatto la Camera sindacale degli
impiegati è sorta in difesa dei licenzia-
ti contestando che nessun operaio può
essere licenziato per ragioni politiche.
Allo stesso modo con cui essa ha fatto u-

dire la sua voce ogni volta che sono sta-
ti compiuti abusi di potere da parte dei
padroni, così ora la « Camera sindacale
protesta con indignazione » contro il suo
modo di procedere dell'amministrazione
dell'«Humanité» poiché ciò rappresenta
un attentato alla libertà di opinione dei
lavoratori.

I socialisti dell'«Humanité» non han-
no fatto che adottare i metodi usati dai
socialisti contro gli operai che non so-
no rossi, ovunque lo possano.

J marinai di Kronstadt in marcia su Pietrogrado?

PARIGI, 9. — Il « Matin » riceve
da Copenaghen: secondo i giornali rus-
si gli equipaggi delle navi della flotta
di Kronstadt si sono ammutinati. La
scorsa settimana essi hanno occupato
tutti i porti ed hanno arrestato il com-
missario capo navale. Poiché le autorità
bolsceviche di Pietrogrado non hanno
fiducia nella guarnigione locale, sono sta-
ti inviati da Mosca quattro reggimenti
rusi. Si dice che i marinai ribelli mar-
ciano contro Pietrogrado.

Mille apostoli russi di bolscevismo filtrati in Europa

LONDRA, 9. — Il Governo estone ha
recentemente scoperto che dal 16 aprile
al 31 dicembre 1920 circa 1620 persone
sono giunte dalla Russia in qualità di
corrieri diplomatici e la maggior parte
ha proseguito per i paesi scandinavi e
per la Germania. Durante lo stesso pe-
riodo il numero dei corrieri diplomatici
rientrati in Russia è di 587 ciò che si-
gnifica che più di mille agenti dei So-
viet hanno usato del privilegio diploma-
tico per penetrare nell'Europa occiden-
tale.

Dall'Italia

* I consiglieri comunisti di Milano
hanno avuto parole di biasimo, nell'ul-
tima adunata del Consiglio, contro il
Sindaco che inviò una lettera di cordo-
gio per la morte del Card. Arcivescovo
Ferrari.

* Due milioni furono lasciati in ere-
dità all'Istituto dei Ciechi di Padova,
dalla signora Ernesta Anselmi ved. Bian-
chi.

* Gli studenti medi di Mantova non
hanno voluto dimostrarsi solidali nello
sciopero degli altri studenti d'Italia
contro l'esame di Stato.

* L'on. Bucco, l'ex segretario della
Camera del Lavoro di Bologna, respinto
dal Gruppo parlamentare socialista non
è stato accettato nel partito comunista.

* La Camera del Lavoro di Portof-
(Ferrara) è stata incendiata. Sembra
trattarsi di odi fra amici.

* L'«Edinost» giornale sloveno di
Trieste ha dato ospitalità nella sua ti-
pografia al « Lavoratore socialista ».
Venuti a conoscenza del fatto, i fascis-
ti hanno invaso la tipografia e danneg-
giato le « linotypes ».

* Una fabbrica clandestina d'armi è
stata scoperta a Torino in Borgo S. Pa-
olo nello Stabilimento macchine da scri-
vere dell'ing. Giaccherio. E' stato ar-
restato il direttore dell'officina e molti o-
perai comunisti. Sono state sequestrate
armi in costruzione tra cui due mitra-
giatrici.

* Benes e la sua signora sono partiti
ieri mattina per Napoli dove rimarranno
oggi e domani. Poi faranno partenza
per Parigi e Londra. A salutarli alla
stazione di Roma eravi il conte Sforza
ed il personale della Delegazione ceco-
slovacca al Quirinale ed alla Santa Se-
de. Si sono congregate in questi giorni
le basi per un trattato italo-ceco-slo-
vacco.

Dall'Estero

* Con la militarizzazione dei ferro-
vieri il servizio ferroviario in Rumenia
è migliorato.

* Il matrimonio della principessa Eli-
sabetta di Romania col Diadoco Giorgio
di Grecia sarà celebrato il 20 febbraio
a Bucarest.

* Un uragano durato oltre 48 ore ha
devastato varie località nel settentrione
della Moldavia della Bucovina e de-
Bessarabia.

* E' stata proclamata i a Gre-
terba assemblea costituente, dopo
missioni di Rhalis. S'è pr-
posto: a
narsi al trattato di Sev-
a al v-
di Londra ove il preside-
re del
Calogeropoulos è deleg-
do g-
tante la Nazione.

Interessi e Cronache del Friuli

Storia di una Cooperativa rossa

Muzzana del Turgano, 9 febbraio, UN ANNO FA

Non è passato ancora un anno da quando i benpensanti del paese avevano proposto di costituire una cooperativa di lavoro locale, cioè indipendente da S. Giorgio di Nogaro. I propugnatori di questa tesi avevano di mira nient'altro che una maggiore unione e pacificazione degli animi e l'esclusione della discordia che già si manifestavano per la costituzione della sezione cooperativa sterratori di San Giorgio.

Ma i capi mestatori di qui non vollero capire allora queste ragioni, perché a loro poco importa del bene e della concordia del paese; e sostennero la necessità di appoggiarsi a S. Giorgio di Nogaro per motivi economici, cioè per ottenere un maggior utile dai lavori. Difatti, così spiegò in conferenza pubblica il sig. Margutti, la cooperativa di S. Giorgio, forte già di diverse sezioni istituite nella zona, presentando al Ministero gli statuti di avanzamento ai lavori oggi di una sezione, oggi otto di un'altra, oggi quindici di una terza e così via, avrebbe potuto finanziarsi e pagare gli operai senza bisogno di ricorrere agli onerosi prestiti delle banche o degli odiati borghesi e quindi tutto il soprapprezzo dei lavori sarebbe andato a profitto dei lavoratori. Il conto sembrava tanto chiaro, tanto bello che contraddittorio pareva peccato: ma chi lo esprimeva non s'accorgeva, poveretto, che faceva i conti senza l'oste, ossia senza il signor Governo. Oggi, dopo un anno, che è successo?

DOPO UN ANNO

Oggi gli operai sterratori hanno sentita la necessità di staccarsi da S. Giorgio di Nogaro e di costituire una cooperativa di lavoro di Muzzana. Perché? Non è la cooperativa di S. Giorgio che doveva pagare tanto bene e risparmiare tanti utili per i suoi soci? Non è più il grande Lenin (leggi Pasqualini) che doveva lenire le piaghe della Bassa e rendere i compagni contenti come «pasque»? O che? si debbono vedere delle scissioni, mentre si sta per dividere la torta del sol dell'avvenire?

Il fatto è questo oggi, che con tante sezioni e relativi statuti d'avanzamento la cooperativa di S. Giorgio non paga da due mesi gli operai. Gli operai sfiduciati ed avviliti reclamano le loro giuste mercedi, ma invano; hanno fatto anche delle proteste e qualche settimana fa si sono presentati in massa a San Giorgio di Nogaro per chiedere i conti della cooperativa. Il dolce superuomo, cioè Lenin, si dice che per tutta risposta abbia loro sorriso di compiacenza.

Tornando a casa gli operai erano tristi e melanconici; camminavano silenziosi col capo basso e colle mani in tasca, che inutilmente andavano in cerca d'un quattrino; quando uno che pensava alle grandi promesse ricevute, ai trionfi, ed alle vittorie delle elezioni, uscì in questa frase: «I crodevin di jessi a galle e invasi no' sin nanche a muss»!!!

UN BILANCIO AL CHIARO DI LUNA
si può fare però anche alla cooperativa rossa di S. Giorgio. Ed il bilancio del 1920 è questo:

1. — Parte attiva L. 75.000 dal M. T. L. per il primo lavoro di spurgo fossi — L. 46.000 dal Governo a titolo di sussidio disoccupazione — L. 50.000 ottenute con mutui del comune durante la gestione del Generale Oro — L. 150.000 ottenute dalla Provincia in seguito alle famose giornate di maggio — L. 80 mila ottenute con cambiali firmate dai signori di Muzzana. — L. 36.000 dal M. T. L. per riato strade e ponticelli. Finalmente L. 300.000 ottenute dalla Provincia qualche giorno prima di Natale con mutuo provvisorio da estinguersi col famoso mutuo del mezzo milione che sarà aperto quanto prima colla Cassa di Risparmio mediante ipoteca dei 1200 campi di bosco comunale. Totale dunque riscosso dalla cooperativa di S. Giorgio per i lavori eseguiti a Muzzana L. 737.000 (dieci settemila e trecentosettanta).

2. — Parte passiva. Tutto il passivo della cooperativa per i lavori eseguiti si può ridurre a mercedi agli operai; per che se fu fatta qualche spesa in acquisto di materiale, questa fu compensata abbondantemente dal grande quantitativo di legname da ardere raccolto lungo i canali spurgati. Per far ora il computo delle mercedi distribuite agli operai di Muzzana, ci atterremo ai dati massimi a giudizio di persone competenti; e cioè vogliamo credere che la cooperativa da tutto febbraio a tutto novembre abbia dato lavoro in media a 180 operai, che li abbia pagati ad una media di L. 15 al giorno e che gli operai abbiano lavorato 20 giorni al mese, in tutto il tempo 180 giornate ciascuno. Sono dunque complessivamente 32.400 giornate di lavoro, che pagate a L. 15 l'una danno un totale di L. 486.000 (quattrocento e sessantamila). Ammettiamo ancora una ventina di migliaia di lire spese per affari interni

della cooperativa, cioè per interessi di debiti, per propaganda bolscevica e per manifesti e proclami elettorali (nonché per mantenimento di dieci o dodici manigoldi sempre ubbriachi per due settimane avanti le elezioni) ed allora noi arriveremo ad un totale passivo di 536.587 mila lire. E le altre duecentomila che sono in più nell'attivo dove sono?

Aspettiamo la risposta di Lenin, che intanto sorride...

LA PAROLA DELL'INEFFABILE

La risposta di Lenin verrà probabilmente nell'anno 2001, il 29 di febbraio. State a sentire cosa dirà: «Compagni e compagne di tutto il mondo, l'ora segna dai destini, ideata da Carlo Marx, l'ora del proletario, l'ora nostra è finalmente arrivata!»

Operai: «Bene! bravo!»

«Compagne e compagni, in Russia si dividono le terre, si passano le fabbriche agli operai ed i grassi borghesi sono costretti a far i facchini per aver un tozzo di pane!»

Operai: «Benissimo!»

«Ma noi abbiamo fatto ancora più: nel bel paese si fanno le cose per bene ed assai meglio che nella Russia. Ascoltate: c'erano dei compagni che avevano fame e da lungo tempo non potevano vedere la faccia d'un quattrino. Poccia, S. Giorgio, Porpetto e Palazzolo, tutte le «sezioni» insomma ci stendevano la mano pietosa implorando soccorso. Che dovevamo fare? Abbiamo pensato all'anima grande, generosa, benefica di Muzzana! Qui sulle rive del Turgano fu compito il più grande e magnifico gesto dei tempi nostri! Che è mai la divisione dei fondi, delle fabbriche, delle case, quello che si tiene in portafoglio, dividere i quattrini, dividere le carte da mille; questo è vanto, questo è eroismo, questo è gloria! dividere 200.000 lire questo è socialismo! questo è il sol dell'avvenire in persona!»

I compagni nell'udire si mirabili cose tremavano, tremavano, si confondono abbagliati come colpiti da una gran luce improvvisa; le compagne cadono in deliquio.

Sorge allora il compagno Margutti e dice: «Compagni, io propongo che allo immortale compagno Lenin venga offerta una medaglia commemorativa, perché egli ci ha fatto oggi toccar con mano la nostra felicità. La tessera per il nuovo anno è raddoppiata di prezzo e nessuno dei presenti deve andar a casa senza aver rimesso almeno dieci lire per la festa al Lenin e per il sol dell'avvenire!»

Tornando a casa i compagni sono stanchi dalle forti commozioni, si fregano gli occhi e credono di sognare ancora... Forse qualcun si sveglierà... Un socialista autentico.

S. GIORGIO DI NOG.

BIMBO ABBANDONATO DA MADRE SNATURATA. — La Chiesa Parrocchiale a mezzogiorno è sempre chiusa; ma domenica 6 e m. era casualmente aperta fino alle 12,30 per dar luogo ad un funerale. Al ritorno dal Cimitero alcuni ragazzi udirono in Chiesa dei vagiti; s'accostarono ad un confessionale, donde provenivano quei vagiti, e, con grande sorpresa, videro uno strano involto e nell'involto dimenarsi una testolina di bimbo. Avvisato il Parroco, questi fece tutto venire sopralluogo, il Maresciallo dei RR. CC. per i provvedimenti del caso. Il bambino, che mostra di avere non più di otto o dieci giorni, venne dal sig. Maresciallo affidato provvisoriamente alle cure di una donna del paese, e fu dal Parroco battezzato sotto condizione col nome e cognome «Di Chiesa Bonaventura». B'voce conchiude che il bambino sia stato portato da una donna forestiera che fu vista aggirarsi nei pressi della Chiesa proprio a quell'ora con un involto nascosto da scialle. Speriamo che le indagini dell'autorità portino luce sul fatto e facciano conoscere l'infame autrice madre.

CONSEGUENZA DEL CONGRESSO DI LIVORNO

si è che i nostri socialisti hanno cambiato nome e d'ora innanzi si chiameranno bolscevichi «Comunisti».

Il «compagno» Ricci fu a S. Giorgio per una conferenza rossa sul tema: Operai e contadini organizzatevi. (Ma se da due anni sono già stati organizzati!...)

Il fatto si è che neppure i tessaristi vollero sapere della conferenza benché fossero mandati a chiamare per le piazze e per le osterie. Qual disillusione per povero Ricci.

Si vede che gli organizzati di S. Giorgio sono sazi di conferenze: a giusta ragione pretendono invece la paga di due e tre mesi di lavoro, paga che vien rimandata da oggi a domani.

PARTO BOLSCEVICO.

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di S. Giorgio di Nogaro — Seduta straordinaria — Convocazione prima 23 dicembre

bre 1920 N. 49 — Insegnamento Religioso nelle Scuole del Comune — Proposta dai Consiglieri della Minoranza.

Il consigliere (popolare) Pitton Eugenio svolge la proposta della minoranza e riportandosi al disposto dell'articolo 3 del R. D. 6 febbraio 1908 N. 150, chiede che il consiglio voglia deliberare l'introduzione dell'insegnamento religioso nelle Scuole elementari del Comune: dice che vi sono 880 padri di famiglia, su 1067, che hanno fatta domanda che ai loro figli sia dato l'insegnamento religioso ed è perciò giusto e doveroso di accordarlo.

Il Presidente (Sindaco Pasqualini) è contrario per principio. Sono diverse le religioni, compresa la fede socialista, e ciascuna avendo gli stessi diritti bisognerebbe provvedere per tutte contemporaneamente a spese del Comune.

Il consigliere Bruno Chiarutini (assessore alla P. I., che dice di saper leggere anche il De Amicis) afferma che la maggioranza non può accettare tale proposta. La scuola deve istruire ed educare; insegnare la vita pratica. Deve essere apolitica, quindi laica, superiore ed estranea ad ogni religione. La Chiesa cattolica è sempre stata contraria ad ogni insegnamento civile, vorrebbe la scuola asservita al suo partito contro la libertà e per suscitare discordie in paese.

Il consigliere Pitton insiste facendosi forte delle numerose domande che ripetono sono oltre 880.

I consiglieri della maggioranza insorgono protestando che all'insegnamento religioso essi opporranno: Bandiera Rossa.

Il Sindaco non può persuadersi che vi siano tante domande e dubita della loro autenticità e spontaneità. La maggioranza del paese è socialista; lo ha almeno dimostrato nelle recenti elezioni amministrative. Manca in ogni caso la prova. Si meraviglia poi che il cons. Pitton si faccia qui il portavoce dei preti, mentre fuori ha espresso severi giudizi sulla moralità dei medesimi.

Il cons. Pitton giustifica che i fatti isolati non possono influire sulla bontà della proposta.

Chiusa la discussione, la proposta è respinta dalla maggioranza socialista. Aggiungere commenti sarebbe un voler guastare le uova nel paniere.

COLLOREDO DI M. UDINE.

Rispondo ai coloni di Felettis che la mia dichiarazione sul giornale «Il Friuli» del 1.º febbraio N. 27 non era a scopo polemico, ma per un semplice chiarimento, cioè per mettere in evidenza che il supposto eredità dei coloni del 1918, non esiste affatto, perché il marchese Colloredo in detto anno non percepì assolutamente nulla e l'Ufficio economico austriaco non aveva avuto nessun incarico del signor Marchese di assumere l'Amministrazione dello stabile, ma l'Ufficio se l'era appropriato col solo titolo di ladresca requisizione.

Mi spiego le alte meraviglie e le grosse parole dei farmatori, ma la colpa non è mia, ma del proto del «Friuli» il quale anziché riportare il debito residuo del 1917 in lire seimila sessantadue e centesimi trent'uno, facendovi dentro un sei in più, portò la cifra al rilevantissimo debito di lire sessantamila seicento sessantadue e centesimi trent'uno, come risulta dall'identica dichiarazione della «Patria del Friuli» 1.º febbraio corr. N. 27. Rimesso così a posto le cose, la mia dichiarazione rimane intatta, tanto più che i debiti parziali residui dei coloni del 1917 riportati dal «Friuli» 6 corr. N. 32, con l'aggiunta dei debiti omessi del Cecotti, del Tiron e del Sabbadini, combaciano perfettamente colla cifra totale da me esposta.

Tutto il resto non mi riguarda: gli insulti non sono ragioni, perché se io dopo Caporetto, sono passato al di là del Piave, lo feci per adempiere al mio dovere di militare e per non rimanere, come tale, prigioniero del nemico.

Con questa dichiarazione faccio punto e mi ritengo dispensato dal venire a Felettis, dove io non ho più nulla a fare.

GIUSEPPE CESCUTTI
agente M. se Paolo di Colloredo Mels
Colloredo di M. A. 8 febbraio 1921.

TRICESIMO

L'ULTIMO DI CARNEVALE ALL'ASILE. (9) — Ieri nella ricorrenza dello ultimo di carnevale, dopo un'ora di Adorazione Eucaristica in Chiesa, le singole istituzioni, fanciulli e fanciulle, si sono riversati nel Teatro dell'Asilo ove vennero proiettate delle splendide «films» cinematografiche fornite dalla S. Lucia di Udine. Fra canti, giochi e cinematografo, passò così lietamente la giornata dei nostri fanciulli.

IL QUARESIMALISTA. — Oggi ha iniziato la predicazione quaresimale Mons. Del Giudice canonico della Vostra Metropolitana. Confidiamo che ogni venerdì sera e domenica al vespro, la parola santa del dotto Monsignore venga ascoltata da numeroso popolo.

S. APOLLONIA. — In Adorgnano, la tradizionale sagra ha avuto un ma-

gnifico esito. Riuscitissima la processione con la statua della santa, magnifica riproduzione d'un capolavoro d'arte. La banda di Tricesimo, oltre l'aver partecipato alla processione, tenne anche concerto in piazza della Chiesa.

PALMANOVA

LE COOPERATIVE che attendono ai lavori dello spurgo fossati si hanno accordato con la Ditta Angeli. Dopo la breve sospensione, oggi, hanno ripreso il lavoro, con massima lena.

Come cronisti, ci è doveroso porre in rilievo che si è venuti a riconoscere i legittimi diritti dell'Impresa Angeli, partecipandola con il 10 per cento sulla somma globale dei lavori.

Finisce così una vertenza senza incidenti, senza strascichi di sorta, nel modo che noi avevamo auspicato.

AL VEGLIONISSIMO. — Fiori e luce, allegria... ed irreflessione. Quale maggior piacere, maggior ebbrezza, di una serata trascorsa tra suoni e danze, getto di stelle filanti e di coriandoli? Tale è la vita! Che importa se c'è, chi soffre e piange, chi si disperava e lotta nelle più dolorose ristrettezze?!

... Ci si diverte, si balla... si spreca... per procurare del bene ai poverelli!

In una tale serata, si accende magnificamente una gara nel lancio di coriandoli. L'arricchito di guerra ne ha il primato... ed è proclamato vittorioso. Avrà speso in quei inoffensivi... proiettili... qualche centinaio di lire... Che vale? il suo braccio robusto lancia... senza tregua, comandato da una forza invisibile; l'uomo è come ossessionato...; l'inebuola della confusione dei sopraprofiti di guerra anche lì lo tormenta, vuole colpire, scacciare l'inebuola in quella sua gara inutile e lancia, lancia... senza tregua.

SALONE S. MARCO. — L'ultimo di carnevale al nostro salone abbiamo goduto una serata di diletto. I soci vi parte ciparono in massa: il salone era gremitissimo. Graditi nostri ospiti, i flodrammatici del Circolo S. Giorgio di Udine ci regalarono uno spettacolo scelto. Gli applausi tributati e la generale soddisfazione devono avere dimostrato a quei giovani la nostra gratitudine.

Si produssero nel bellissimo dramma di Onip «L'attesa» nel monologo «Er fattaccio» ed «Il distratto»; nella esilarantissima farsa «Il fotografo nello imbarazzo».

Impareggiabile il M.º Bellina nel canto dei brani-comici del «Barbiere di Siviglia».

S. DANIELE

VISITA ILLUSTRE. — L'Illmo nostro Sindaco Co. Ronchi, accompagnato dall'Ass. Nob. Narducci e da Mons. Arciprete si degnò visitare le nostre Scuole Professionali e la Sezione di Taglio. Si interessò cortesemente sul metodo d'insegnamento usato, congratulandosi con le Rev. Sue Maestre e con le alunne e incoraggiandole con autorevoli e buone parole a proseguire con sempre maggior lena e profitto. La Direzione delle Scuole Professionali porge sentite grazie all'Illmo nostro Sindaco per l'onore ricevuto dalla sua visita, che è novella prova di quella simpatia gentile e benefica, di cui la cittadinanza circonda questa nostra istituzione. Parrocchiale per il bene che essa modestamente compie.

LAVORI IN DUOMO. — I lavori per l'imbacatura e pulitura del Duomo sono a buon punto. L'aspetto che ora presenta è quanto mai decoroso e devoto e molto più lo sarà quando saranno a posto le nuove vetrate che renderanno l'ambiente veramente mistico e religioso.

ASSEMBLEA DELLA COOPERATIVA DI CONSUMO. — Per il 20 p. v. nella sede della Società Operaia è fissata l'Assemblea generale degli azionisti che per le cose da trattarsi si rileva importantissima.

LA SCUOLA PROFESSIONALE in gita. Con un tempo non tanto simpatico ma con grande allegria è stata fatta la solita gita annuale di stagione della nostra Scuola Professionale fino a S. Sana, accolte le donne con grande cortesia dal Parroco locale che mise a disposizione la sua casa per tutte le comodità delle allieve.

Furono in Chiesa con Mons. Arciprete intorno al Castello ed il ritorno si effettuò senza incidenti sotto una lieve pioggerella che non tolse il buon umore.

PRO MONUMENTO. — Rapporto Lire 16106,70 — Paschini mons. Erminio (in occasione della presa di possesso della Pieve) L. 50 — Lazzarini Alfredo (I. versamento) 25 — Ornella Di Filippo Emenegildo (I. vers.) 50 — Di Giorgio Pietro 20 — Carminati rag. Carlo 100 — Bianchi Giovanni (III. vers.) 20 — Gobatto Luigi 50 — Narducci nob. Carlo e famiglia 500 — Bisani Giovanni 20 — Lussardi Domenico 20 — Caraffa Cesare 500 — Società Sportiva 600 — Borletti Ferdinando e famiglia 50 — A. Riportarsi L. 18111,70.

IL CONSIGLIO COMUNALE è convocato per il 14 del 12 corr. con un lun-

go ordine del giorno. Oltre alle seconde letture e alle ratifiche delle deliberazioni d'urgenza, c'è l'assunzione d'un mutuo per la Precevicco-Gemona, un contributo all'Ufficio Prov. dei Combattenti; aumento contributo alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura; aumento fittizio fabbricati; concessione locali alla Società Sportiva; affranco canonici; tariffa dazio sulle carni; istituzione d'una nuova guardia campestre; prolungamento della tramvia; ci sono poi le dimissioni del cons. Marchesini dal Consiglio d'amministrazione del Giardino di Infanzia, del cons. Bagatto da membro della commissione elettorale, del Dott. Pellarini da presidente della Cucina Economica, del signor Beinat dal Consiglio dell'Ospedale e del sig. Sandri dal Consiglio della Congregazione di Carità e loro eventuale sostituzione, contributo riato strade vicinali; pensione vedova Fontanelli; aumento stipendio applicato Bino; aumento assegno custode Pesa Publica; contributo servizio guardia notturne per 1921; nomina membro commissione avviamento al lavoro.

VILLANOVA DI S. DANIELE
COSE DELL'ASILE. — Nell'assemblea dei capi-famiglia del 27 gennaio 1921 sono stati eletti i seguenti Consiglieri per l'Asilo: Dell'Asino Tomaso — Zanotto Giovanni — Clarino Giovanni — Maestra Agostino — Zucco Luigi — Zanini Francesco — Pischiutta Giuseppe — Zanini Pietro — Pischiutta Vincenzo — Rinaldis Bortolo.

A Presidente dell'Asilo venne eletta l'Egregia Signorina Della Giusta Maria — Segretaria la Signa Corva Nelda.

I lavori dell'Asilo procedono bene ed alacreramente e va data lode sincera alla popolazione per le prestazioni gratuite.

NOZZE CRISTIANE. — Il giorno 5 febbraio corr. il signor Perosa Antonio, Presidente del nostro Circolo Giovanile Cattolico si univa in matrimonio con la Gent. Signa Forgiarini Antonia da Gemona.

I giovani del Circolo presentarono al loro amato Presidente un bellissimo Album con un gentile indirizzo, come omaggio di fraterno affetto. Congratulazioni ed auguri anche da parte del Circolo T. C. di S. Daniele.

PORDENONE
CONTRO LA DISOCCUPAZIONE. — Alle ore 10,30 del giorno 3 corr. il Sindaco di Pordenone avv. Rosso indicò un'adunanza, nella sala del Consiglio Comunale, alla quale erano invitati tutti i rappresentanti delle diverse facoltà, coll'intendimento di escogitare i mezzi atti ad impedire serie agitazioni da parte dei lavoratori molti dei quali attualmente occupati alla costruzione della conca del porto ed all'arginatura del bacino, dovranno inevitabilmente essere messi in libertà per mancanza di fondi.

L'avv. Rosso spiegava come il capitale stanziato per i lavori in corso, cioè 3 milioni, era stato ripartito, metà per la costruzione della conca e metà per la arginatura del Noncello e come ben presto la somma destinata alla conca venne assorbita sia pel pagamento degli operai occupati a quella lavorazione, sia ancora perché si dovettero far necessari prelevamenti per sovvenzionare i comuni di Cordenons e Poreia; perciò la prossima quindicina il Comune di Pordenone, o chi per esso, si trovava nella impossibilità di eseguire i pagamenti ai lavoratori della conca. Aggiungeva ancora l'avv. Rosso che pressanti richieste erano state fatte ai competenti uffici perché autorizzassero il prelevamento di una somma dai fondi dell'arginamento per provvedere momentaneamente ai bisogni pressanti, ma che intanto rimaneva lo stato di fatto e cioè che ben presto si sarebbe discepato con la disoccupazione. Assicurava che aveva esperite tutte le pratiche possibili onde evitare tale stato di cose, ma che ora si trovava nell'assoluta necessità di domandare un valido appoggio ai rappresentanti delle diverse ditte industriali per risolvere il pressante problema.

A questo punto si rivolse all'ing. Granzotto, rappresentante il cotonificio Veneziano, come quegli che già altre volte il valido sostegno nella soluzione di tali scabrosi problemi.

L'ing. Granzotto con parola semplice, misurata, non improntata a millanteria, espose il periodo evolutivo di lavorazione edilizia e di ricostruzione delle diverse fabbriche.

Dimostrava come la ditta ha speso quasi un milione al solo scopo di occupare lavoratori, somma che poteva essere quasi totalmente risparmiata.

Aggiunse ancora che la ditta che rappresenta, non è una ditta edilizia, né può fabbricare per solo gusto di fabbricare e che quello che umanamente era possibile fare fu fatto. Indi soggiunse che ora si sta provvedendo per preparare altro lavoro alla maestranza fissa; che fra poco saranno in grado di occupare seicento od ottocento persone e che, in confronto al numero esiguo di operai edili che dovrà necessariamente licenziare, il compenso è rilevante. Noi

avremo, così disse, altre 700 e più (e 15 o 16 uomini) occupati. Le date non sono ancora fissate, ma porteranno nelle famiglie un benessere anche qualora nelle nostre fosse qualche disoccupazione.

Come vedesi, ancora una volta, Granzotto corrispondere alla massima potenzialità alla soluzione del problema.

La Camera del Lavoro non si è deratata e si è sderatata, ma è pienamente soddisfatta, rappresentante sig. Olivo, proporrà di ridurre l'orario degli operai da otto ore, per fornire due squadre, pagando così una maggior quantità di mini, soluzione che non può trovare parimente la sua applicazione all'industria, come pure è poco attuabile l'idea posta fatta ancora dallo stesso ing. Granzotto di lasciar liberi quegli operai che sultino essere membri di famiglia e che hanno una cospicua entrata per altri membri di essa sono occupati in diverse industrie o mestieri, o per partengano a famiglie facoltose, prima delle due proposte appoggiate, il sconvolgimento dell'ordine e del rendimento di lavoro, la seconda, colata da difficoltà tecniche assai più che quella sarebbe quella di assumere operai affatto digni di industria tessile. Con parole veritiere l'ingegner X, sotto fece notare che dalla sua parte non era possibile prendere in considerazione le proposte per le ragioni cennate, ma che per provare a togliere la ditta stia a cuore la soluzione del loro problema, avrebbe, preventivamente, dove necessariamente, il proprio pagamento di un certo numero di ore di lavoro per un dato periodo di tempo, che se questi avessero dato la loro fedeltà per altri lavori di carattere industriale, a questo punto l'ingegner della Federa che era tutto ciò che ancor più namente era possibile fare, e voluto dubbiamente la ditta avrebbe accettato il discorso dell'ing. Granzotto alla fine il consenso di tutti.

In seguito presero la parola i signori Marsiglio rappresentante della ditta, come vani. Enrico Santin imprenditore di bellini «Fornaci e laterizi» di Quistana tempo propose l'assunzione di un numero uguale tra le diverse ditte assenti, che fu accettata con la votazione, la divisione, in parti proporzionali, pure il Rev. Don Loezer, come rappresentante della Società «Emigrazione in Cris» quale con parole giuste ed assennate su dati di fatto e confermati documenti, affermava che in breonti, ved a condizioni buonissime l'assunzione «Emigrazione» avrebbe potuto nuovo dere al collocamento di 300 persone, che Belgio. La proposta venne accettata dall'avv. Rosso il quale espresse dubbi su tale provvedimento, ma attore alla soluzione del problema.

Noi però vediamo la cosa sotto un altro aspetto e crediamo che sia di riveri soluzioni da sfruttarsi, tanto più in popolazione friulana da antica emigrata abituata all'emigrazione, anzi che tra tra le sue abitudini comuni, a dire necessità.

Da alcuni presenti venne fatta, alla questione della ripresa dei lavori, la domanda di un contributo di 300 mila lire, da fare perché la costruzione della ferrovia venga ripresa; si disse che tale costruzione sarebbe un lavoro duro e duraturo per impedire l'occupazione e ne conveniamo.

L'avv. Rosso disse che a tale aveva insistito presso le autorità competenti, e non avrebbe nulla di onde ottenere l'attuazione del progetto. A questo punto, l'ingegner Granzotto lo esortava a non essere spedito che auguriamo appieno necessari.

Piccoli Proprietari Affittuari, Mezzadri

Per ogni acquisto rivolgetevi all'agricoltura rivolgetevi direttamente al

SINDACATO INDUSTRIALE CAM

Via Lovaria, 4

Magazzini: Viale Trieste

UDINE

Recapiti presso tutte le Filiali

BANCA CATTOLICA

Macchine Agricole

Concimi - S...

Al Giovani Cattolici

Da Roma ci giunge il seguente appello, che noi riassumiamo, diretto ai giovani cattolici:

Giovani Cattolici Italiani...

La data faustissima del Cinquantenario dell'anniversario della fondazione della Società della Gioventù Cattolica Italiana ricorreva nel Febbraio dell'anno 1918. Non ci fu consentito celebrarla adeguatamente per le dolorose circostanze cui la Patria nostra trovavasi.

Quel giorno tanto ardentemente desiderato e così lungamente atteso sta per essere celebrato. Il prossimo mese di settembre, precisamente, finalmente la vostra gioia, sentitevi da oggi vibrare tutto il vostro entusiasmo.

Due squadriglie di 3 all'8 settembre voi converrete qui o quante Roma in grandioso pellegrinaggio da un punto all'altro, anche più remoto, d'Italia, per una missione di pace in un soave vincolo di fraternità cristiana.

Qui in Roma vi stringerete intorno al Pontefice Sommo, Beati e operati dal Divini Misteri, da Lui stesso celebrati per i suoi meriti, per ascoltarne la parola viva di pace, di unità, di vita, per riceverne la benedizione Apostolica. Qui in questa capitale voi attingerete nuova forza per le vostre imprese, per le vostre lotte, per le vostre battaglie.

Le ceneri che ieri scesero sul capo di tanti oppressi da pesantezza per il sovraccarico di doveri vogliamo sperare ricordino che l'uomo ha in questa vita dei doveri ben superiori che non siano il pieno e cieco soddisfacimento dei sensi.

L'era la tradizionale passeggiata di Vati, rallegrata da un tiepido sole, ha tolto un po' di asprezza al rapido passaggio; ma poi ritorna la calma, la vita normale, quella vita della quale sentiamo sempre, ma oggi più che mai, l'imperioso bisogno.

S. E. il Vescovo di Concordia agli Universitari Mons. Paulini, Vescovo di Concordia, fece pervenire al Segretario Nino Mantovani del Gruppo Universitario Cattolico Friulano una nobile lettera di risposta all'omaggio della Reggenza del Gruppo.

«Ringrazio dell'onore che mi fanno» scrive S. E. «di eleggere pur me membro della Reggenza d'Onore di questo caro gruppo universitario».

Compliciandosi perché parecchi studenti pordenonesi vi partecipano, mons. Paulini augura di cuore che gli studenti universitari cattolici della Diocesi di Concordia vi entrino. Promettendo d'adoperarsi affinché il Gruppo si rafforzi sempre più ed abbia a portare i saluti e i frutti che i promotori si ripromettono.

S. E. termina: «Benedico di cuore anch'io, coi migliori auguri e invio oggi stesso il mio contributo».

Mons. Vescovo ha voluto inviare 50 lire quale offerta al Gruppo stesso. La Reggenza, onorata per l'interessamento, le elevate parole e l'aiuto del Vescovo Concordiese, da queste colonne si sente in dovere di esprimere un sincero e devoto ringraziamento.

Beneficenza La Spett. Ditta A. Basevi e Figlio e larghi alla Congregazione di Carità Lire 500 in memoria del compianto ingegnere Sergio Basevi.

L'Istituto beneficato porge i più vivi e sentiti ringraziamenti. A favore dell'Istituto Renati vennero fatte le seguenti elargizioni: Dall'Associazione nazionale dei Combattenti, Sezione di Udine, in morte del giovanotto Carlo Orlando figlio del combattente Italiano Orlando L. 50 — Dal cav. uff. dott. Antonio Cavarzerani in morte del medesimo dott. Lodovico Zoratti L. 25.

Ad onorare la memoria del compianto amatissimo Ing. Sergio Basevi, la spett. Ditta A. Basevi e figlio ha versato L. 500 alla Commissione di Vigilanza per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio). — Il Sig. Gino Pagnutti ha offerto L. 5 in morte del dott. Lodovico Zoratti. — La Commissione ringrazia vivamente i gentili oblatori.

L'on. famiglia A. Basevi e figlio onde onorare la memoria del compianto Ing. Sergio Basevi elargì alla Pia Casa di Ricovero di Udine L. 500. — La Prepositura sentitamente ringrazia.

Echi di Cronaca E' arrivata la Birra Puntigam, tipo per la nuova stagione. Si può degustare alla spina presso la Birreria Puntigam in Via Daniele Manin e presso «Il Birraio di Puntigam» di fronte alla Stazione Ferroviaria — in bottiglie al Caffè Corazza.

Il S. Padre al «Michellini» In occasione dell'inaugurazione del vessillo crociato del Circolo «Michellini» venne inviato a S. Benedetto XV il seguente telegramma:

Stretti intorno nuovo vessillo nostro pensiero vola S. Padre fisso lo sguardo Santità Vostra uniti nella lotta imploriamo Apostolica Benedizione. — Presidente: Molinis.

In questi giorni a S. E. l'Arcivescovo di Udine è pervenuta la seguente risposta:

Augusto Pontefice compiacendosi devoto omaggio espresso da Presidente Circolo Lelio Michellini Udine Molinis occasione nuovo vessillo imparte di cuore singoli soci Benedizione Apostolica che avvalorò i santi propositi di vita e di zelo. — f.to Card. Gasparri.

Per la sistemazione dei servizi ospedalieri La Commissione speciale incaricata dello studio dei servizi ospedalieri in Provincia, con le integrazioni fatte dal Regio Prefetto recentemente, resta così composta: Borgomanero gr. uff. Luigi,

CARNEVALE E QUARESIMA

L'altra notte, dopo tanti anni di silenzio, il campanone del duomo suonava l'agonia di carnevale ed annunciava che Quaresima stava per emettere i primi vagiti.

Brusco passaggio: da un breve periodo di vita gaja che risponde all'antico «Semel in anno...», al ritorno alla vita seria, tutta dedicata al lavoro e, per i cristiani, anche alla preghiera, alla mortificazione!

Sempre brusco questo passaggio, ma più brusco quest'anno in cui il carnevale sembrò fin troppo gajo, anzi un tripudio che forse ha varcato i limiti del lecito.

Le ceneri che ieri scesero sul capo di tanti oppressi da pesantezza per il sovraccarico di doveri vogliamo sperare ricordino che l'uomo ha in questa vita dei doveri ben superiori che non siano il pieno e cieco soddisfacimento dei sensi.

L'era la tradizionale passeggiata di Vati, rallegrata da un tiepido sole, ha tolto un po' di asprezza al rapido passaggio; ma poi ritorna la calma, la vita normale, quella vita della quale sentiamo sempre, ma oggi più che mai, l'imperioso bisogno.

S. E. il Vescovo di Concordia agli Universitari

Mons. Paulini, Vescovo di Concordia, fece pervenire al Segretario Nino Mantovani del Gruppo Universitario Cattolico Friulano una nobile lettera di risposta all'omaggio della Reggenza del Gruppo.

«Ringrazio dell'onore che mi fanno» scrive S. E. «di eleggere pur me membro della Reggenza d'Onore di questo caro gruppo universitario».

Compliciandosi perché parecchi studenti pordenonesi vi partecipano, mons. Paulini augura di cuore che gli studenti universitari cattolici della Diocesi di Concordia vi entrino. Promettendo d'adoperarsi affinché il Gruppo si rafforzi sempre più ed abbia a portare i saluti e i frutti che i promotori si ripromettono.

S. E. termina: «Benedico di cuore anch'io, coi migliori auguri e invio oggi stesso il mio contributo».

Mons. Vescovo ha voluto inviare 50 lire quale offerta al Gruppo stesso. La Reggenza, onorata per l'interessamento, le elevate parole e l'aiuto del Vescovo Concordiese, da queste colonne si sente in dovere di esprimere un sincero e devoto ringraziamento.

Beneficenza La Spett. Ditta A. Basevi e Figlio e larghi alla Congregazione di Carità Lire 500 in memoria del compianto ingegnere Sergio Basevi.

L'Istituto beneficato porge i più vivi e sentiti ringraziamenti. A favore dell'Istituto Renati vennero fatte le seguenti elargizioni: Dall'Associazione nazionale dei Combattenti, Sezione di Udine, in morte del giovanotto Carlo Orlando figlio del combattente Italiano Orlando L. 50 — Dal cav. uff. dott. Antonio Cavarzerani in morte del medesimo dott. Lodovico Zoratti L. 25.

Ad onorare la memoria del compianto amatissimo Ing. Sergio Basevi, la spett. Ditta A. Basevi e figlio ha versato L. 500 alla Commissione di Vigilanza per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio). — Il Sig. Gino Pagnutti ha offerto L. 5 in morte del dott. Lodovico Zoratti. — La Commissione ringrazia vivamente i gentili oblatori.

L'on. famiglia A. Basevi e figlio onde onorare la memoria del compianto Ing. Sergio Basevi elargì alla Pia Casa di Ricovero di Udine L. 500. — La Prepositura sentitamente ringrazia.

Echi di Cronaca E' arrivata la Birra Puntigam, tipo per la nuova stagione. Si può degustare alla spina presso la Birreria Puntigam in Via Daniele Manin e presso «Il Birraio di Puntigam» di fronte alla Stazione Ferroviaria — in bottiglie al Caffè Corazza.

Il S. Padre al «Michellini» In occasione dell'inaugurazione del vessillo crociato del Circolo «Michellini» venne inviato a S. Benedetto XV il seguente telegramma:

Stretti intorno nuovo vessillo nostro pensiero vola S. Padre fisso lo sguardo Santità Vostra uniti nella lotta imploriamo Apostolica Benedizione. — Presidente: Molinis.

In questi giorni a S. E. l'Arcivescovo di Udine è pervenuta la seguente risposta:

Augusto Pontefice compiacendosi devoto omaggio espresso da Presidente Circolo Lelio Michellini Udine Molinis occasione nuovo vessillo imparte di cuore singoli soci Benedizione Apostolica che avvalorò i santi propositi di vita e di zelo. — f.to Card. Gasparri.

Per la sistemazione dei servizi ospedalieri La Commissione speciale incaricata dello studio dei servizi ospedalieri in Provincia, con le integrazioni fatte dal Regio Prefetto recentemente, resta così composta: Borgomanero gr. uff. Luigi,

Baiardi cav. Alessandro, medico prov., Luzzatto cav. dott. Oscar, Pennato commendator dott. Papinio, Picco comm. Emilio, Cavarzerani cav. dott. Antonio, Ostuzzi don Attilio.

Associazione Commercianti ed Industriali

Si rammenta ai soci che oggi alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale e che, data l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno, nessuno dovrà mancare.

Vendita di stoccafisso

L'Unione Negozianti ed Esportatori ci comunica:

Al Consorzio Granario è giunto un vagone di stoccafisso primario che verrà ceduto ai negozianti salumieri con l'obbligo di rivendere al prezzo d'imperio di L. 11 al chilogramma.

Per l'acquisto rivolgersi al Vice-presidente sig. Lenisa Antonio, Via Grazzano 76.

DIARIO SACRO

Il Quaresimale in Duomo

Ieri cominciò in Duomo la predicaione quaresimale. Essa è sostenuta dal Padre Chiarini, domenicano, priore del Convento di S. Marco in Firenze. L'oratore è preceduto da buon nome; del resto questo ha potuto essere confermato a Udine fin dalla prima predica alla quale assistette numeroso uditorio.

Le prediche hanno luogo nei giorni feriali alle 6.30 della sera; nelle domeniche dopo la Messa solenne. Il sabato, la solita vacanza.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Stagione lirica di Quaresima

Con la fortunata «Bohème», l'opera che desta l'ammirazione fanatica delle folle, s'inizierà domenica la stagione di opera per la quale c'è molta e giustificata aspettativa.

Il capolavoro pucciniano (su libretto dell'insuperabile binomio Luigi Illica - Giuseppe Giacosa) fu rappresentato per la prima volta a Torino la sera del primo febbraio 1896 e da allora corse trionfalmente tutti i teatri del mondo.

Diamo l'elenco degli interpreti della imminente edizione udinese diretta dal Maestro Mario Mascagni:

Mimi: (Mary Manin) — Musetta: (Giana Sambrini) — Rodolfo: Cav. Pietro Navia — Marcello: (Giuseppe Spadrotti) — Colline: (Cav. Carlo Melocchi) — Schoumard: (Angelo Munerini) — Benoit: (Carlo Borione).

Sono già incominciate le prove.

Quartetto Lehner

Grande è l'aspettativa dei buongustai della musica per il quartetto ungherese Lehner che avrà luogo venerdì sera alle ore 21 nella sala della Biblioteca Comunale (Palazzo Bartolini).

Il quartetto è composto dei professori Jeno Lehner (1.º violino), Joseph Smilovits (2.º violino), Sander Roth (viola), Jmre Hartmann (violoncello). Ecco il programma che verrà svolto:

Schubert: Quartetto N. 6, in re min. (op. postuma) — (La morte e la fanciulla): Allegro, Andante con moto, Scherzo, Allegro molto, Presto.

Dohnányi: Quartetto in re bemolle magg., op. 15, Adagio, Allegro, Presto acciaccato, Molto adagio, Animato, Haydn: Quartetto in re magg., op. 64, N. 5, Allegro moderato, Adagio, Minuetto, Finale, Presto.

PREZZI: Ingresso L. 2.50 — Sedia (oltre l'ingresso) L. 5.50.

Al Teatrino del «Michellini»

Martedì sera, ultima di carnevale, precedendo la rappresentazione con un comico arrivo, i dilettanti del Circolo rappresentarono la commedia in 3 atti «Simone il ferraio» del Balbis. Assai curata ne fu l'esecuzione e la messa in scena. I bravi filodrammatici del Reparto Udine Lo dei Giovani Esploratori Cattolici si produssero quindi nell'esilarante farsa «Due caratteri opposti».

Negli intermezzi il sig. Pietro Papa, gentilmente offertosi cantò perfettamente l'«O Santa Medaglia» del «Faust» ed il «Prologo» dei «Pagliacci», accompagnato al pianoforte dal Sig. M. Gromese. Il noto macchietista Sig. Lino Olana dei Giovani Esploratori col suo inesauribile repertorio ebbe a sollevare la ilarità generale, particolarmente distinguendosi nei giochi di prestigio.

Calorosi applausi e numerose chiamate salutarono ogni numero del bellissimo e vario programma.

Lunedì 7 e martedì 8 numeroso e scelto pubblico di invitati assistette alla rappresentazione data dalle Educande dei Renati e dalle Studentesse Cattoliche nel teatrino del Circolo «Michellini» gentilmente concesso.

Con senso veramente artistico venne interpretato il dramma: «Mamma» della Signa Bertoli; ottimo lo scherzo: «I cinque scogli della volontà», e brillantissima la commedia: «Le cognate» del

Prof. Ellero. Riusecitissimi i monologhi e lo scherzo finale, ottima l'esecuzione dei cori dati dalle Educande dei Renati.

Vada una lode sincera ed un grazie di cuore al Prof. Nigris che con tanto zelo e sacrificio s'affaticò per far fiorire il Circolo Femminile; un ringraziamento anche alla Signa Bertoli ed alla Signorina Quaragno per averci fatto passare gli ultimi giorni di carnevale in santa e famigliare allegria.

CORTE D'ASSISE

L'omicida di Polcenigo rimesso in libertà

Iernattina si iniziò il dibattimento a carico di tale Del Puppo Andrea di Angelo nato l'11 febbraio 1895 a Polcenigo, imputato dell'uccisione, a mezzo due colpi di rivoltella, di tale Chiccarelli Achille. Il fatto avvenne il 27 luglio 1918, durante l'anno dell'invasione nemica, nella località «Crèp di Varda» di Polcenigo. Il Del Puppo Andrea era uno di quei soldati fuggiaschi nella ritirata di Caporetto, che, essendo rimasti in territorio occupato, dovevano vagare nelle montagne per sottrarsi alle unghie dei gendarmi austriaci.

Compagni di sventura gli erano altri, tra cui due identificati per Pietro e Filippo, di cui non si conoscono altre generalità e che assistettero alla tragica scena.

Avvenne, in epoca antecedente, che ad una zia del Del Puppo venne rubato del formaggio, furto del quale si incolparono a vicenda i fuggiaschi. Durante un diverbio per questo motivo, il Chiccarelli avrebbe minacciato il Del Puppo, il quale, estratta una pistola, ferì gravemente il compagno che morì poco dopo.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Bertacoli e Cavarzerani di Sacile.

Il Presidente fa l'interrogatorio dell'accusato che non ha nulla da riferire più di quanto confermò nell'istruttoria. Si dà lettura in seguito delle perizie mediche che dimostrano il Del Puppo come seminfermo di mente, per essere stato colpito dal tifo nella fanciullezza. Si viene a conoscenza che gli avi ed i prossimi parenti erano spesso colpiti da manie di persecuzione e talvolta erano stati ricoverati in manicomio.

I TESTIMONI.

Nella seduta pomeridiana si fa l'audizione delle testimonianze. Silano molti paesani dell'accusato che depongono, quasi tutti, circostanze di non conto.

Viene udito anche un teste d'accusa, certo Del Puppo Antonio, che al momento del diverbio era stato presente e quindi avrebbe potuto dare tutti gli schiarimenti.

Il Presid.: Sapete dirmi come avvenne il fatto?

Il teste, rispondendo, si contraddice. Prima sostiene che fu il Del Puppo Andrea a chiamare l'Antonio, poi afferma il contrario, indi ritorna alla prima versione.

Gli avvocati della difesa interrompono notando le contraddizioni. Il Presidente termina l'interrogatorio dando la parola alla difesa.

IL VERDETTO E LA SENTENZA.

Dopo l'arringa bene sostenuta dall'avvocato Cavarzerani e dall'avv. Bertacoli con la solita maestria, la sala viene fatta sgombrare dal pubblico. Dopo circa mezz'ora il presidente, udito il parere dei signori giurati dà lettura della sentenza con la quale vengono accolte tutte le domande della difesa con vizio parziale della mente dell'accusato e le altre attenuanti generiche. Il Del Puppo Andrea viene condannato ad anni 4 e 2 mesi di reclusione con il beneficio dell'amnistia. Il Del Puppo che è in carcere dal 21 ottobre 1919 viene rimesso subito in libertà. La sentenza è accolta con favore dal pubblico.

LIBRI E RIVISTE

«Per un'Italia più gentile»

S. E. il Ministro per l'Agricoltura ha inviato la seguente lettera al prof. Loschi:

Roma, 4 febbraio 1921.

Egregio professore, il suo opuscolo «Per un'Italia più gentile» è scritto con tanta bontà d'animo che non può a meno di lasciare in chi lo legge, anche se si tratti delle anime meno accessibili a sentimenti di gentilezza, la persuasione più profonda. Io sarò perciò ben lieto di poterne fare propaganda presso gli abitanti della montagna dove forse scorre ancora più puro il «latin sanguis gentile».

Con tutta considerazione

G. Micheli.

Anche il gr. uff. Alessandro Stella, direttore generale delle foreste, scriveva da Roma, il 29 gennaio, una cortissima lettera dicendo tra l'altro: Gentilissimo professore. Sono lieto di assienarla che farà il possibile per ottenere dal consiglio di amministrazione la autorizzazione per acquistare un 2500 copie del suo opuscolo «Per un'Italia più gentile», che conteneva distribuire agli agenti forestali, per i quali costitui-

rebbe indubbiamente un ottimo insegnamento di gentilezza d'animo e correttezza di modi. Nello stesso senso m'adoperò anche presso il mio collega dell'agricoltura.

Ricambiandole i migliori saluti, suo devoto A. Stella.

Rivista di Filosofia neo-scolastica

pubblicata per cura della Società italiana per gli studi filosofici e psicologici diretta dal Dott. Agostino Gemelli. Sommario del Fascicolo 6.º — M. L. Cervini, «I presupposti della filosofia di Giovanni Gentile». (Ricerche sulla giustificazione critica di una gnosologia monistica).

Luigi Stefanini, «Arte e vita nel pensiero di G. V. Gravina» (continuazione). Giuseppe Muzio, «S. Tomaso, Rosmini e S. Sordi».

Emilio Chiochetti, «L'organicità del reale e i massimi problemi».

A. Copelli, «Il giudizio teleologico in Emanuele Kant e il concetto aristotelico di fine».

Angiol Maria D'Anghieri, «La filosofia di Leonardo Da Vinci» (continuazione).

Note e discussioni: Domenico Lanna «Un giudizio su Dante nella sepsi estetica di G. Rensi».

Pietro Borrelli, «La tabula rasa». Segue un interessante notiziario e una accurata analisi di opere recenti.

ECONOMICI

SAVONERIE Auphann Marsiglia. Li migliori sapone per bucato. Vendesi anche una cassa per famiglia. Esclusivo Depositario rappresentante Magazzini saponi presso Albergo alla Terrazza — Udine.

OCCASIONE vendesi Pianoforti e Orchestroni, Piani automatici per sale da ballo e trattorie. Pagamento rate mensili e noleggio. Si eseguisce qualunque riparazione. Compresi organi di Chiesa, Bianchi, Via Marini, 9, Udine.

PRESSO l'Amministrazione Co. Agricola in Risano trovansi in vendita ottima quantità di vino rosso da pasto.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Visite 11, 12 - 15, 17.

UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

ABBONATEVI A «IL FRIULI» E FATE ABBONARE ALTRI.

SGRANATOI

PER

GRANOTURCO

a una bocca

NAZIONALI COMUNI L. 275.—

NAZIONALI RAFFORZATI 300.—

ESTERI speciali con VENTILATORE 350.—

a due bocche

NAZIONALI a mano 410.—

ESTERI a mano e motore con ventilatore 850.—

Rivolgersi alla «SEZIONE MACCHINE» della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSOLLE.

Camillo Montico

UDINE - Via della Posta, 20

ISTRUMENTI musicali di ogni genere.

* NOLEGGIO E VENDITA *

PIANOFORTI italiani ed esteri. MUSICA di tutte le edizioni. — Grande assortimento

GRAMMOFONI e DISCHI

Unica rappresentanza della Primaria Casa Società Nazionale del Grammofono

(Marche la voce del padrone).

ACCESSORI. Si eseguono riparazioni di pianoforti e d'istrumenti a corda ed a fiato.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima

Capit. Sociale L. 1.200.000 int. versato

Sede Centrale in Udine

Piazza Patriarcato, 4

Filiali: Buia, Cividale, Codroipo, Latisana, Montebelluna, Nimis, Palmanova, S. Daniele, S. Giorgio Nogaro, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo.

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA presso la Sede della Banca in Udine per il giorno di SABATO 26 FEBBRAIO CORR. ALLE ORE 15 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2. — Relazione dei Sindaci;

3. — Deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 1920;

4. — Retribuzione ai Sindaci;

5. — Nomina dei Sindaci e dei Provisori.

Se per mancanza del numero legale si rendesse necessaria una seconda convocazione questa rimane fissata per il giorno 5 marzo p. v. alla ora e luogo sopra indicati senza nopo di ulteriori avvisi.

Udine, 7 febbraio 1921.

Il Presidente

Cav. FRANCESCO MARTINUZZI

La signora Dottore

GESIRA ZAGOLIN CONTI

MEDICO CHIRURGO

ha aperto il suo Ambulatorio per bambini e signore in Via

Iacopo Marini N. 27.

Riceve tutti i giorni dalle 11

alle 12 e dalle 14 alle 16.

ABBONATEVI A «IL FRIULI» E FATE ABBONARE ALTRI.

La signora Dottore

GESIRA ZAGOLIN CONTI

MEDICO CHIRURGO

ha aperto il suo Ambulatorio per bambini e signore in Via

Iacopo Marini N. 27.

Riceve tutti i giorni dalle 11

alle 12 e dalle 14 alle 16.

ABBONATEVI A «IL FRIULI» E FATE ABBONARE ALTRI.

STOP

La Quaresima è venuta come una liberazione. Non se ne poteva più. Veglianti ogni sera, orgia ogni notte. Di ciò che accadeva nella nottata correva la rievocazione episodica di bocca in bocca nella città che ne soffriva nausea: le case, le te di champagne spiovente dai palchi sui ballerini, il Piper versato sopra una colonna di calici sovrapposti a colare dall'uno all'altro fino all'ultimo (quando una bravata finanziaria non mandava in frantumi la colonna dei cristalli), le ubriachezze che raggiungevano quei tali termini di quel tale articolo del regolamento di pubblica sicurezza, con conseguente violazione di altri articoli, le urla maschili, gli strilli delle donne elettrizzate, come con felice eufemismo in una cronaca elogiativa si esprimeva il confratello, i palchi ove ci si dedicava all'8.0 canto dell'Inferno... Si dice persino che qualcuno si sia lamentato perché, con una completa restaurazione delle crapule neroniane ed elioabaliane non si sia pensato a far rivivere la istituzione dei vomitori di pagana memoria, strappando ad uno spirito arguto la osservazione che non sono indispensabili ad un perfetto equipaggiamento sia perché da Plauto che ci descrive nei saturnali qualcosa di non meno notturno e pagano non risulta la presenza di questi speciali gabinetti di decenza, sia perché detti arnesi non figurano tra i barbari dell'America del Sud, dalle cui rive sarebbero state copiate le danze moderne.

Dopo i primi veglioni tal fama ne corse che vi furono attratte delle toilettes per quali si praticò si inauditamente il

monito di Nitti sull'economia dei consumi di tessuti, da indurre i « moralisti » stessi preposti ai veglioni ad un « fin de non recevoir ». Non sappiamo se le portatrici delle toilettes ombelicali, nella stizza, abbiano sospettata una congiura dei negozianti di stoffe.

Dalla città onesta e laboriosa, dalla piccola borghesia e da buona parte del proletariato sofferente angustie economiche o addirittura la disoccupazione, da quanti (e non sono pochi) non hanno ancora smarrito il senso morale ed il senso politico, da quanti valutano le proporzioni della crisi economica angosciata che l'Europa in genere, l'Italia in particolare, e peculiarmente la nostra Provincia devono superare — è stato levato un incubo.

E l'incubo è stato levato forse a tanti ballerini che i pregiudizi, i legami, il cameratismo, hanno costretto a partecipare ai veglioni e quindi ai magnanimi gesti di piccoli cresi, di piccoli pescicani, ed ora sentono stanco il portafoglio, stanchi i gartti, stanchi la testa e gli occhi, esauste le energie... Crediamo di non apporre male se pensiamo che molti ballerini hanno atteso le ceneri come una liberazione. E' così impellente il desiderio dell'economia dopo tale spreco, del riposo dopo tanto « surmenage », dell'affrancamento da sì gravi doveri, ereditati doveri, sociali! E non ci apponiamo male se pensiamo ancora che conseguentemente parecchi dei medesimi si saranno uniti con la parte sana — con la maggioranza della città — a deplorare e deprecare l'insana leggerezza con cui l'autorità politica ha larghe-

giato nel concedere permessi per veglioni etichettati alla « beneficenza » ed a rallegrarsi che con la Quaresima si siano mutati anche i titolari locali di quell'Autorità.

L'amor patrio, ai bennati, insegna a portare ancora il lutto del cuore per un milione e mezzo di famiglie che si sono sacrificate alla guerra con morti e mutilati; l'amore del natlo loco, ancora esangue per la mancata cicatrizzazione finanziaria dell'invasione, colpito cinque mesi or sono dall'alluvione, induce a pensare ben diversamente che non i « benefattori » dei veglioni.

Si fa ascendere a qualche milione il « benefico » spreco che i costumi, le toilettes, gli ingressi, i balli, il « buffeta », i banchetti, lo champagne e il resto hanno causato nella sola città. Gli ignoranti e gli interessati osservano: tutto denaro che resta in casa, che muta tasca, finisce in nuove vie di circolazione, ma non emigra, resta da noi e fa fiorire i commerci.

Certo si è recato tutt'altro che un torto, coll'improvviso colpo di fortuna, ai commercianti. Ma questo non è rifioritura di commerci, la quale richiede qualcosa di organico e di permanente. Che il denaro non emigri coi tessuti, cogli spumanti, ecc. è una bella trovata per i superficili. Ma il problema economico-sociale non è qui.

L'economia politica insegna che il denaro — il mezzo circolante — è nella grande macchina sociale come il sangue nel corpo umano. Nei tempi di crisi — come nelle malattie umane in un organismo anemico — il sangue deve fluire abbondante sui tessuti feriti, piagati, ed infiacchiti, senza alcuna dispersione. Una iperemia ingiustificata là ove non

occorre può essere fatale. In Friuli, dal lato del denaro, si è anemici. Ed il denaro esistente deve con criterio rigido essere consacrato tutto a ricostruire e creare le fonti del lavoro e della produzione senza dispersioni! E non il denaro pubblico solo, ma anche il denaro privato che ha il massimo obbligo sociale, oggi, dell'impiego agricolo ed industriale o direttamente o indirettamente sotto forma di risparmio.

E la follia orgiastica del carnevale è stata una deviazione economica e sociale imperdonabile. Se paiono poca cosa qualche milione a Udine, si pensi in proporzione alla somma di tutta la provincia. Quanti disgraziati sindaci, a contatto di retto colle miserie del popolo pudicamente nascoste dietro le apparenze di un fatuo rifiorimento dei commerci — schiuma dei ribollimenti che i periodi di crisi producono —, si sono visti disarmare dalla liberalità adottata dal Vice-prefetto Podestà per i balli di « beneficenza ».

Ma si pensi soprattutto, più che all'entità della cifra, all'indirizzo dell'opinione pubblica, all'inclinazione che si crea nella mente del popolo, a valutare facilmente il periodo attuale che ci riserva ancora impensate asprezze nelle condizioni economiche, e a consentirsi tenaci di vita e piedi di casa che rineruiscano il difficile domani; e quindi alle deviazioni esiziali che si imprimono alle correnti del mezzo circolante, causando iperemie e iperestisie di traffici fittizi, ed impoverendo sempre più nell'anemia e nell'anestesia i fulcri vitali della nostra resurrezione economica.

Stop.

Ecco la parola. Questa l'implorazione che rivolgiamo al nuovo rappresentante

del Governo nella nostra Provincia. Gli chiediamo una mano ferma, un indirizzo adeguato all'ora che attraversiamo al domani economico minaccioso. Sappia il nuovo Prefetto che in un nuovo asterio indirizzo, avrebbe con sé la grande maggioranza dei friulani, per i quali il buon senso, la parsimonia, la volontà di ricreare il benessere è un attivismo, è una... mania ricorrente, perché ricorrente nei secoli è stato il ciclo dei disastri e delle devastazioni su questo ponte maestro tra il nord ed il sud, su questa terra strategica dai Cimbri, dai Celti, a Cesare, ad Attila, ai Longobardi e giù giù fino a von Below.

Per i miglioramenti economici del Clero

(Dalla F. A. C. I.)

Sembra vicino oramai il momento nel quale gli sforzi della Federazione nostra per migliorare le sorti economiche del Clero tutto, dai Vescovi agli ultimi sacerdoti, debbano esser coronati dal successo. Il nostro Vice-presidente è a Roma a tentare di spezzare gli ultimi ostacoli e a far presente ai parlamentari di tutti i partiti il diritto del Clero a un miglior trattamento da parte del Governo. Il « Giornale d'Italia » ha pubblicato il 27 corrente un'importantissima intervista con Don Orlandi, nella quale si espongono non solo le condizioni tristissime del Clero italiano e i postulati nostri e il diritto nostro a riavere almeno gli interessi di ciò che lo Stato ha preso alla Chiesa, ma si affermano coraggiosamente le aspirazioni della Federazione alla abolizione del Fondo per il Culto e alla libera amministrazione dei beni della Chiesa. L'intervista non può non avere una larga eco in tutto il giornalismo ita-

liano. Batti oggi, batti domani, ne ci intenderanno.

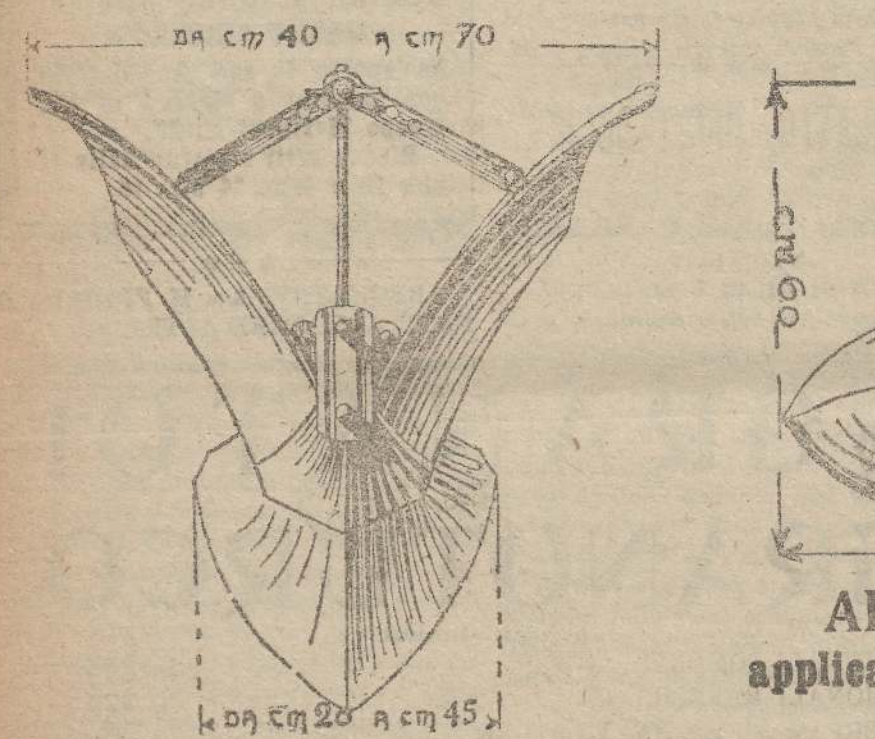
Ciò che più è necessario per questo momento si è l'unione di tutte le forze alla nostra organizzazione; è di finirla una buona volta la diffidenza, collo scoraggiamento e l'apatia, coll'apatia colpevole e sciochi e infelici, che troppo spesso si abbandonano a troppi confratelli, che non sentono il dovere d'un'agitazione compagna e vigorosa, il dovere d'una rietà e d'una fratellanza che si far valere oggi davanti ai poteri tutti e davanti al popolo nostro, ti nostri e della Chiesa nostra, mente, troppo impunemente nell'unione e nella commedia nel fermo proposito di non più oltre le manomissioni di chi abbiamo il dovere di conservare e quietare, sicuri della benedizione del Cielo, anche perché abbiamo la gloria di Dio e della sua Chiesa.

BORSA DI MILANO

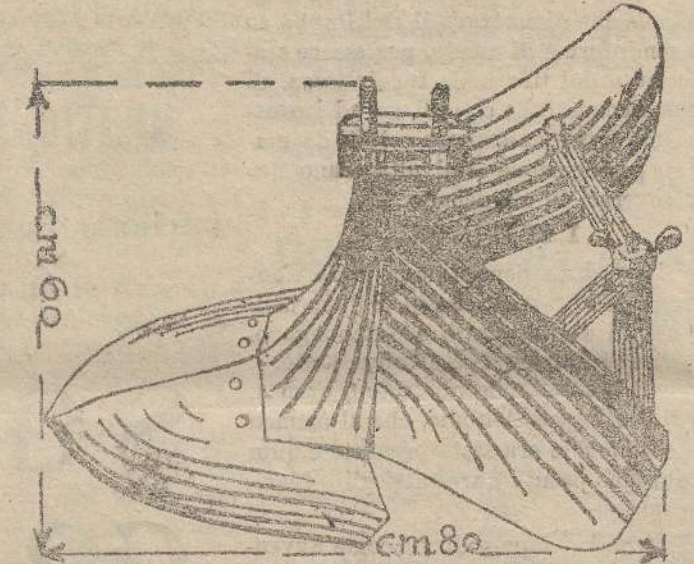
MILANO, 9. — Rendite 3 per cento 74.30 — Consolidato 144.75 — Banca d'Italia 144.75 — Banca Commerciale 1076 — Credito 694 — Banca It. di Sconto 694 — Roma 116.50 — Meridionale 150 — Rubattino 1440 — Fiat 1440 — Lanificio Rossi 1440 — Fiat 1440 — I cambi

MILANO, 9. — Francia Svizzera 445.25 — Inghilterra Stati Uniti 27.65 — Germania

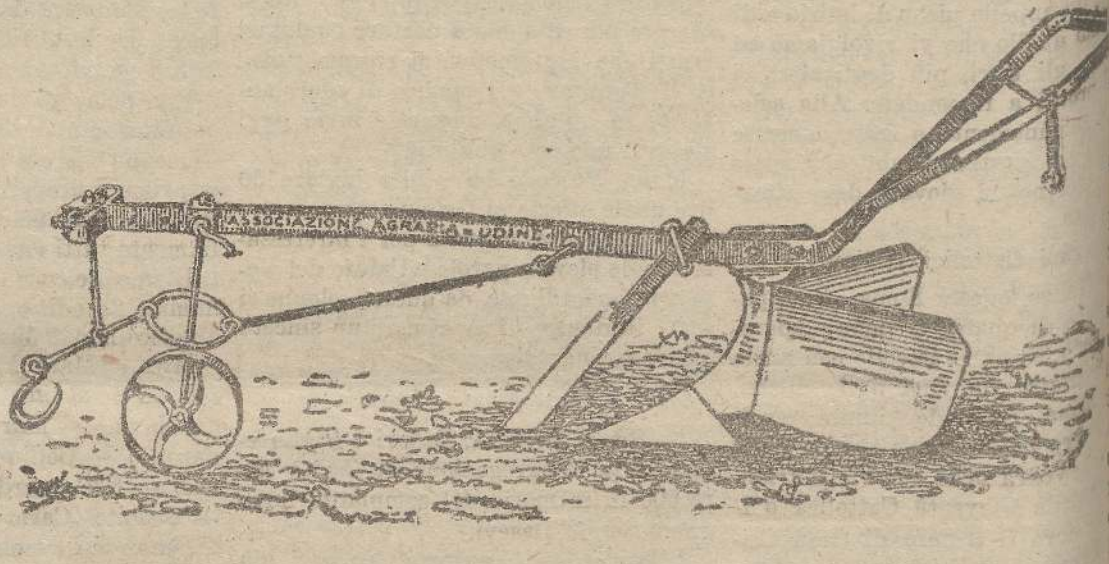
ATILIO OSTUZZI Direttore responsabile



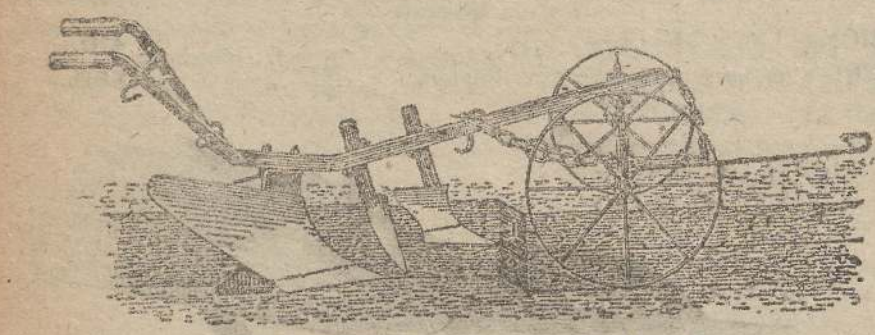
ARATRI rincalzatori applicabili a qualunque bure (but)



ARATRI



ARATRI rincalzatori

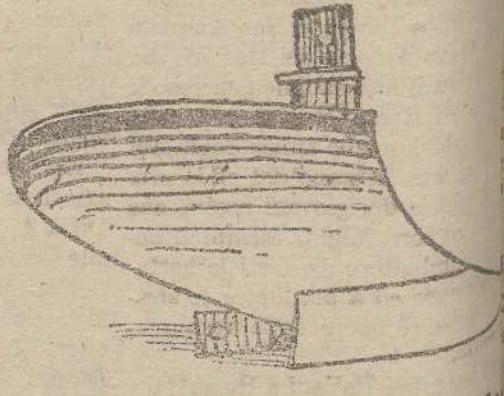


ARATRI dissodatori

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI

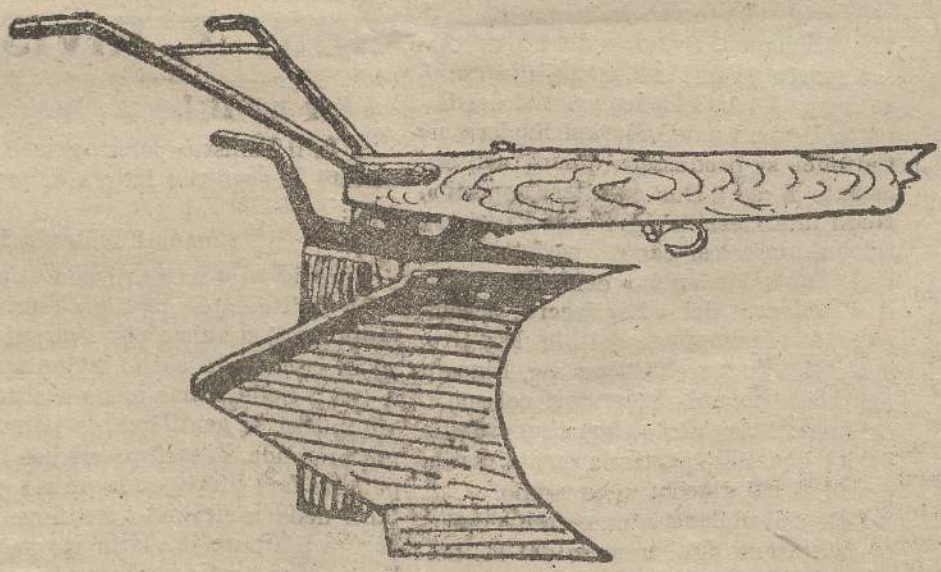


ARATRI applicabili a tutto

Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA



UDINE Piazza dell'Agraria Ponte Pascolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

